

Ciao a tutti,

sono trascorsi due anni, volati via nel sole, nella neve, nelle montagne.

Tante cose fatte, tante non fatte. La più importante è ritrovarci qui più uniti che mai, orgogliosi di essere soci del nostro piccolo CAI Malnate, tanti amici, e vedrete che la parola amicizia sarà il filo conduttore del mio discorso.

Iniziamo dal sito web, che finalmente ha una sua fisionomia precisa e gradevole, in cui hanno trovato posto in questi due anni, tutte le nostre maggiori iniziative, ed è stato il biglietto da visita verso l'esterno. Di questo bisogna ringraziare il sig. Buzzi, che ha dato, spesso gratuitamente, la sua opera e la sua professionalità integrandosi, quando possibile, con i referenti dei vari gruppi che compongono il CAI Malnate. Molte cose rimangono da fare, soprattutto per quanto riguarda la corretta collocazione del gruppo famiglie e dell'archivio fotografico, oltre ad un non sempre tempestivo aggiornamento. Teniamo conto che, per colpa nostra, e sull'onda dell'entusiasmo costante che ci contraddistingue, non è stato fino ad ora possibile una programmazione annuale della nostra attività, cosa che faciliterebbe il lavoro informatico; ci stiamo, forse, avvicinando ad una sponsorizzazione del sito che ci consentirà di remunerare il sig. Buzzi in maniera adeguata, potendo così contare su una sua presenza costante ed assidua.

Parlando del gruppo famiglie non si può non rilevare il grande successo ottenuto, soprattutto in questi ultimi mesi, e merito va dato ad Enrico per aver saputo coordinare e raccogliere, andando personalmente nelle scuole ed esponendosi in prima persona. Spero davvero che questo duro lavoro continui, insegnando a bambini e genitori il rispetto per l'ambiente e la montagna, avvicinando al CAI famiglie e persone che, prive di ogni cultura dell'ambiente alpino, ancora tendono a confondere il CAI con gli alpini!!.

E come non pensare al gruppo sci che con l'entusiasmo di Carlo, amico insostituibile, e di Fabrizio, ha avuto quest'anno un successo che ha ricordato i vecchi tempi, successo importante per tutti, che ha contribuito anche a risollevarne le sorti economiche della nostra piccola sezione. Un grazie pieno di affetto va a tutto il gruppo da parte del Presidente, sciatore da sempre.

La Scuola di alpinismo si è confermata tra le migliori della regione, per la sua competenza e professionalità...dicevo della regione, ma complimenti sono arrivati anche da parte degli amici svizzeri del CAS Ticino. I problemi sorti lo scorso anno dovuti alla scarsa motivazione da parte dei giovani allievi, molte volte spinti all'arrampicata e all'alpinismo sulla scia di immagini e notizie, del visto ma non provato, spero possano risolversi quest'anno con una diversa programmazione, più razionale e attenta alle esigenze di lavoro e di studio. Un grazie va a tutti voi istruttori del corso, in particolare a Max Bertoldo e al nostro accademico, ma soprattutto amico e grande, sempre giovane, saggio Luciano Valentini, in ogni momento disponibile al consiglio e all'illuminazione..

Sono arrivate alcune critiche alla scuola accusata di eccessivo elitarismo. Nostro dovere è rimarcare che l'arrampicata e l'alpinismo in senso stretto, richiedono professionalità di intenti e giusta propensione. Si tratta di attività anche pericolosa che, se mal gestita o intrapresa con superficialità, può essere potenzialmente dannosa per noi stessi e per gli altri. E' come se uno volesse a tutti i costi fare il chirurgo ed il sottoscritto consentisse anche a chi non è portato l'esecuzione di grossi interventi...lascio a voi immaginare.

A proposito di sicurezza, la nascita del Corso Italo-Svizzero di Primo Soccorso in Montagna, intrapresa unendo per la prima volta, le competenze specifiche di medici italiani e svizzeri, e che tanto rilievo ha avuto, entrando nel circuito internazionale trans-frontaliero Italia-Svizzera del progetto VETTA, penso sia stato uno dei maggiori successi, confermato dai pareri unanimemente positivi degli allievi.

Il corso poi, è stato il preambolo all'evento internazionale che si svolgerà tra pochi giorni, il congresso: Nuove Prospettive in Medicina ed Emergenza in Montagna, che per la prima volta porterà qui a Varese i maggiori esperti nel campo medico e dell'emergenza facendo diventare la nostra piccola sezione punto di riferimento a livello italiano e non solo, nel campo della sicurezza in montagna.

Mi piace ricordare il patrocinio scientifico e culturale concesso da parte dell'Università degli Studi dell'Insubria, in particolare nella persona del Magnifico Rettore Prof. Renzo Dionigi, unica sezione a poter vantare un appoggio di così grande importanza, che ci ha dato ulteriore spinta ed idee. Anche l'Ospedale di Circolo di Varese, luogo di lavoro del sottoscritto e di molti soci, iscritti in modo bulgaro!! ha creduto nelle nostre iniziative e ci è stato accanto nella realizzazione dei corsi sulla sicurezza in montagna. Un grazie va al Direttore Generale Dott. Bergamaschi e ai Direttori Sanitari e di Presidio, Riva e Larghi, quest'ultimo spesso presente, entusiasta, alle nostre serate culturali.

Siamo partiti, se vi ricordate, accompagnati da un certo scetticismo, con la conferenza "Fede e Montagna" con il nostro amico Don Luca, ormai diventato una celebrità in ambito ecclesiastico. La parte culturale e ambientale ha poi preso il sopravvento con le emozioni di Fulvio Mariani, di Mario Casella, di Enrico Camanni e poi ancora con Fulvio. E poi la parte alpinistica con Matteo Della Bordella, uno di noi che è diventato uno tra i più forti arrampicatori a livello internazionale, e poi Simone Moro e Gnaro Mondinelli i big venuti a Varese per una prima stupenda serata insieme, e per il CAI Malnate!! E poi le serate in sede con il Dema e la sua Capanna Campo Tencia, con Don Silvano e il suo elogio della bellezza, e con Tiziano Schneidt, che ha molto apprezzato i nostri pizzoccheri!, poco più di un mese fa, in cui ci siamo riappropriati della nostra sede come luogo di amicizia e di spettacolo. E come non pensare alle due serate di "saggezza" con Luciano e Pagnoncelli, che quest'anno, per l'accavallarsi di molteplici impegni, non siamo riusciti a realizzare.

Pensando della Capanna Campo Tencia credo, che per la prima volta, ci siamo sentiti come a casa nostra e la mancanza di un nostro rifugio si è fatta meno sentire; un grazie di cuore al Dema, amico cuoco e architetto oltre che guida e scalatore di altissimo livello.

Particolare poi è il rapporto di amicizia e di simpatia che si è stabilito con tutti i nostri ospiti, peraltro abituati a girare il mondo spesso per motivi commerciali. L'essere rimasti amici con tutti, con frequenti e periodiche telefonate per consigli ed idee, o anche solo per sapere come si sta, penso sia motivo di orgoglio e soddisfazione per tutti noi.

Un grazie va anche al giornale "La Prealpina" in particolare a Barbara Zanetti, che ha creduto nelle nostre idee e nei nostri sogni, nel nostro entusiasmo, che ampio spazio ci ha riservato nella cronaca e anche nella parte culturale, con l'onore di un articolo di fondo in prima pagina.

Se andiamo a leggere il mio discorso di insediamento 2 anni fa, forse la parte che destava maggiori perplessità era il desiderio di stabilire con gli amici svizzeri del CAS Ticino, un rapporto stretto alpinistico e culturale. I primi approcci e le premesse avevano confermato questi dubbi; poi a poco a poco e, vincente penso sia stata l'idea di mandare qualche nostro giovane a partecipare all'apertura dei loro rifugi, cosa fatta con grande entusiasmo, l'atmosfera si è sciolta portando ad iniziative comuni, ad un gemellaggio prossimo, ma soprattutto ad una grande simpatia e rispetto delle identità e professionalità di ciascuno.

L'apertura della nostra sezione verso l'esterno da un punto di vista culturale e alpinistico, non ci ha fatto certo dimenticare di essere malnatesi. Oltre al gruppo famiglie che, come dicevo, ha svolto un grande lavoro di coinvolgimento, numerose iniziative sono state indirizzate alla cittadinanza e appoggiate dalla parte politica. Penso alle due serate sulla medicina, all'Open Day dell'Atletica organizzato con l'atletica Malnate, alla valorizzazione del Parco Valle del Lanza di cui Fabrizio, che spero continuerà a rimanere nel consiglio, valore aggiunto insostituibile, è direttore. Penso anche al lavoro fatto dai nostri senior, Angelo e ...e da parte della Scuola di Alpinismo, con i ragazzini delle scuole medie ed elementari, indispensabile nel formare un nocciolo di cultura ambientale e della montagna.

Finchè vi è stato un valido interlocutore, e di questo ringrazio gli ex assessori Cassina e Di Rella oltre al sindaco Damiani le nostre idee e progetti hanno trovato conforto, anche economico, da parte della giunta. Il vuoto di potere politico locale, di qualsiasi segno, ci ha penalizzati nell'organizzazione di iniziative culturali e sportive. Spero che, dopo questo periodo, la collaborazione possa riprendere.

Si parlava dell'Atletica Malnate: i rapporti sempre più stretti tra le nostre associazioni, evidenziatisi anche nel recente Cross di Malnate, penso possa essere di stimolo per una valorizzazione della cultura dell'ambiente e dello sport che per forza di cose devono andare in simbiosi nel tentativo di catalizzare l'attenzione soprattutto dei giovani. Un ringraziamento particolare va a Valerio e Carlo.

La collaborazione con le altre sezioni della provincia è andata migliorando. La nostra dinamicità ed entusiasmo, il nostro voler fare, il patrocinio dell'Università dell'Insubria, la capacità di coinvolgimento, ha portato, per la verità, a scontri anche aspri con la realtà più importante della provincia. Nelle ultime settimane, anche grazie ad accordi e a colloqui personali, direi che la situazione si è normalizzata, spogliandosi di ulteriori fraintendimenti, anzi indirizzando verso un rapporto di stretta collaborazione, senza perdere la nostra identità.

Dispiace che la nostra proposta di una giornata insieme su sci e racchette, con tutti i soci della 7 Laghi, non sia andata a buon fine, ma è difficile scardinare vecchi pregiudizi, le abitudini inveterate; ma anche questa è una sfida che torneremo ad affrontare con voglia ed energia.

Il congresso prossimo venturo ed il corso di primo soccorso, ci hanno fatto conoscere ed hanno portato ad una stretta collaborazione con il CAI Milano, il CAI Bergamo ed il CAI Macugnaga in particolare. Di questo ringrazio i rispettivi presidenti Giorgio Zoia, Paolo Valoti e Teresio Valsesia entusiasti nel seguire i nostri progetti. La collaborazione con sezioni così importanti penso possa portare ad un ampliamento delle nostre offerte alpinistiche, escursionistiche e culturali, la nostra sezione ponendosi sempre più come cerniera e come traino..

Anche i rapporti con la sede lombarda in particolare con Renato Aggio, che si è rivelato consigliere ed amico, Renata Viviani presidente CAI Lombardia, e la dirigenza centrale del Club Alpino sono diventati più stretti come testimoniato dalla prossima presenza al congresso del vicepresidente, avv. Torti, e dall'incarico di coordinamento in nuove iniziative, assegnato al sottoscritto. Dopo tanti anni, sullo "Scarpone", sono ritornati articoli sul CAI Malnate.

Anche i rapporti con la Commissione Medica Centrale del Club Alpino, in particolare con Enrico Donegani, ex-presidente ed attuale vice, sono diventati stretti con la proposta, formulata al sottoscritto, per un ruolo di coordinatore di una nuova commissione medica lombarda.

Abbiamo parlato di tutto...non della montagna. La spinta di tutto il consiglio: Romolo, Fabio, Roberto, Luciano, Paolo, Matteo ha impresso slancio alle nostre uscite escursionistiche ed alpinistiche, affrontate sempre con il sorriso. La montagna rimane al centro della nostra mente e del nostro cuore, la voglia di andare di scoprire, di arrampicare penso sia stata incrementata dal nostro aprirci verso l'esterno, dal nostro toccare con mano realtà diverse e stimolanti.

E' difficile ricordare tutte le nostre piccole, grandi escursioni ed avventure alpinistiche...si ricorda sempre l'ultima..alla Capanna Cristallina, con due giornate stupende di neve e di sole insieme agli amici del CAS Ticino, in un incontro di grande allegria e simpatia.

E come non ricordare l'emozione di essere nel nord della Russia, mentre Romolo, Fabio e Giulio erano nel deserto... in quegli attimi mi sono montato la testa, presidente di un CAI Malnate davvero internazionale!!

L'entrata di Romolo e Fabio nel Club dei 4000, ci riempie di orgoglio, ma ciascuno di noi ha cercato di raggiungere il suo Everest con passione ed entusiasmo per regalarsi l'emozione unica della montagna, della cima.

Un dato secondo noi è significativo.: l'alta percentuale di soci partecipanti attivi alle nostre iniziative; si va dal 15-20%, quasi costante, nelle uscite in montagna, per arrivare al 30-40% nelle serate culturali-alpinistiche.

Un pensiero va anche al nostro campeggio di Pinzolo, quest'anno rinnovato nei servizi, ed un grazie va ad Enrico e a Luciano e alla cuoca Flora. Il tempo non clemente ha influito non poco sulla permanenza nel periodo di ferragosto, e forse anche sull'umore dei partecipanti, ma la consapevolezza di avere un luogo unico di aggregazione estivo, costituisce valore aggiunto. Come in tutte le iniziative comunitarie ci sono stati piccoli grandi problemi e discussioni, vi assicuro, viste da fuori di grandissima importanza.... culinaria!!...ma abbiamo affrontato di molto peggio!!

Fino ad ora il mio discorso può apparire un auto-elogio un'auto-referenziazione, ma sono sicuro che nessuno di noi, pur trasportato da desiderio di fare e realizzare, ha mai perso l'umiltà, il senso della misura, l'etica, la sensazione di essere piccoli, consapevolezza indispensabile nell'andare in montagna e nella vita di tutti gli giorni.

Tante sono state le cose non fatte, le idee e i sogni...vi ricordate? non realizzati.

Mi viene da pensare alla biblioteca aperta a tutti, rimasta in embrione, manca una lampadina da 2 anni!, alla nostra sede che non sempre è riuscita a diventare vero punto di riferimento per i soci e non soci; questo che ci ha indotto a decidere l'apertura una sola volta la settimana, il giovedì. Sarete chiamati a votare su questo argomento e a scegliere tra il giovedì e il venerdì.

E' mancato l'incremento nelle iscrizioni dei soci, anzi nell'anno appena trascorso ne abbiamo persi una quindicina. Questo ci deve far pensare. I nostri sforzi, le nostre iniziative, ci hanno fatto sì conoscere, ma il tutto è rimasto nell'ambiente del Club Alpino, non abbiamo avuto la capacità di coinvolgere a livello locale, non siamo riusciti ad essere trainanti. Il grande successo ottenuto dalle nostre serate è rimasto fine a se stesso, e le iniziative anche mediche e di alto livello, intraprese nell'interesse della popolazione malnatense, hanno avuto scarso riscontro.

Le cause penso siano molteplici e vanno da un nostro inconsapevole elitarismo, dal pendolarismo tipico della popolazione malnatense, priva di punti e momenti di aggregazione, ad una talvolta deficitaria visione del mondo che ci circonda, al costo dell'iscrizione al CAI, al nostro ingessarci talvolta, in schemi vecchi, usurati e preconcezioni, difetto comune all'interno del Club Alpino.

Pensavo, e mi sono sbagliato, che la visibilità acquisita in questi anni con grande sforzo, anche personale, portassero ad un avvicinamento, ad una consapevolezza di incontro con il mondo della montagna, affrontato sotto la nostra guida, con rispetto e in sicurezza.

Una soluzione potrebbe essere, l'organizzazione di incontri aperti a tutti, e alla portata di tutti, con argomento la cultura della montagna, focalizzandosi sull'importanza della valorizzazione, e del rispetto ambientale, e della sicurezza. Portare la nostra esperienza e professionalità al di fuori della nostra sezione.

Spesso poi, travolti dal nostro stesso entusiasmo, ci siamo trovati un po' soli e stanchi... anche se poi, è sufficiente una bella giornata di sole con le cime intorno innevate per ridarci la spinta. La continua ricerca di sponsor per le nostre iniziative, penalizzata da una situazione economica generale, in cui la cultura e lo sport giocano un ruolo comprimario, senza capire che da esso dipende il futuro di noi tutti, ci ha spesso esaurito, ha consentito fino ad ora un sostanziale equilibrio di bilancio, ma uno scarso equilibrio nelle nostre energie e nelle nostre facoltà mentali!!.

Altre idee e sogni sono in embrione o stanno per essere realizzati.

Il congresso di settimana prossima sarà il preambolo alla realizzazione di un master universitario internazionale in medicina ed emergenza in montagna, che nascerà alla fine dell'anno con il patrocinio dell'Università dell'Insubria; sarà l'unico in Italia, e si indirizzerà a medici specialisti, che verranno introdotti ad una superspecializzazione in medicina ed emergenza in ambiente alpino. Il master sarà dedicato ad Attilio e Fabio.

A metà maggio in occasione del 125° di fondazione del CAS Ticino ci sarà un gemellaggio ufficiale tra le nostre due sezioni, seguito da iniziative escursionistiche ed alpinistiche comuni, che diventeranno sempre più frequenti.

La presidenza del CAI Centrale, in seguito a nostro progetto, ha poi affidato al sottoscritto e quindi al CAI Malnate, il coordinamento di una serie di eventi che avranno luogo nel 2013 in occasione del 150° di fondazione del Club Alpino Svizzero e Club Alpino Italiano. Vi saranno una serie di incontri bilaterali con argomenti di letteratura, cinema, alpinismo, si punterà a una valorizzazione dei rifugi e di alcuni sentieri transfrontalieri; sarà l'evento dell'anno a livello alpinistico e mediatico. E' stata formata una commissione composta da Teresio Valsesia, Mario Casella, Alfredo Pessina, Renata Viviani e Luigi Zanetti (presidente CAI Varese...vedi sopra!) che si è riunita lunedì scorso e che ha posto le basi per iniziative future..ma il percorso è ancora lungo!!

Sarà l'estate del Perù per Romolo e Fabio e delle donne sul Monte Rosa.

A proposito di donne... abbiamo parlato di giovani, tra un po' di senior, e le donne? Sarebbe auspicabile una maggiore presenza, un maggiore coinvolgimento dell'universo femminile.

L'andare in montagna non è solo per uomini duri e puri, tanto meno l'arrampicata; sono convinto che le donne siano più portate di noi, abbiano una sensibilità maggiore, un'apertura ideale e culturale più ampia, e anche fisicamente a volte ci danno dei punti!! E poi l'occhio ogni tanto vuole la sua parte e non si accontenta della bellezza delle cime!

Bisogna liberarle di alcuni preconcetti, di un'idea di montagna che segue filoni contrapposti, con i media che mostrano i supeman, e la cultura imperante che vede la montagna come villeggiatura e luogo per anziani, o per sciare...naturalmente su piste perfette e tra un po' anche con impianti riscaldati!! e che porta a confondere il CAI con gli alpini come dicevo prima..

Spero che la sorpresa tutta al femminile, preparata da Romolo per novembre, possa raggiungere questo scopo.

I senior .. i vecchi giovani saggi, troppo spesso messi in un angolo, mentre la loro esperienza, lo loro voglia ideale, penso siano il valore in più, che nessun artificio mediatico o altro, può eguagliare. La loro attenzione e prudenza, l'intuizione che nasce da anni di montagna vissuta, penso debba essere giustamente valorizzato. E' partito un progetto del CAI regione Lombardia sui benefici effetti del continuare ad andare in montagna per i soci più avanti negli anni, potrebbe essere lo spunto per creare anche noi un gruppo senior.

Critiche sono nate riguardo la gestione cartacea del notiziario e di altre nostre iniziative. Nel rimarcare che il sottoscritto è, per ora, Presidente del CAI Malnate e non delle Poste Italiane!!, e che le ultime leggi finanziarie hanno tolto le agevolazioni economiche sulle spedizioni postali, è necessario secondo noi che l'avvicinamento del mondo dei giovani e del mondo senior avvenga contestualmente. L'accesso ad internet è davvero alla portata di tutti..anche mia mamma 83enne è in grado di entrare nel sito del CAI Malnate. .e comunque c'è sempre la sede per poter avere aggiornamenti e per poter leggere il notiziario, sempre che qualcuno non se lo porti via!

Il programma poi è quello di costituire un gruppo ciclo-escursionismo per diversificare ancora di più l'offerta della nostra piccola sezione.

Per poter realizzare tutto questo, se questo consiglio dovesse essere riletto, abbiamo però bisogno, dell'apporto e dello sforzo di tutti, anche ideale. Vorrei ci fosse un rapporto più stretto, diretto, tra i soci e il consiglio, in particolare da parte dei soci più giovani, sempre pronti a novità a spunti, e vorrei vedere più iscritti ancora, alle nostre escursioni o salite, o anche più attenti nel momento di dare una mano, nell'organizzazione degli eventi culturali.

Come già scritto, il nostro entusiasmo, spesso travolgente, le nostre idee che talvolta appaiono elitarie e che possono dare l'idea del capo che agisce da solo, in realtà hanno bisogno della vicinanza di tutti voi, della carica e dei consigli che solo voi soci del CAI Malnate potete dare.

Un concetto tengo ad evidenziare prima di avviarmi alla fine. Nulla di quanto è stato fatto in questi due anni sarebbe stato possibile senza la presidenza di Romolo e ancora prima di Luigi. Sono loro che hanno posto le basi, per la verità molto solide, sia in termini ideali che in termini pratici, di un'avventura che ci ha visto coinvolti tutti. Penso sia doveroso ringraziarli.

Molti sogni, come dicevo prima, sono rimasti nel cassetto ad esempio il desiderio di una sede più accogliente e sicura, capace di diventare all'occorrenza piccolo salotto, o al contrario, luogo di tipo congressuale, anche se piccolo, in grado di contenere comodamente, e sottolineo comodamente... il mal di schiena con l'avanzare degli anni si fa sentire!... almeno 60 persone. Qui nasce il dilemma che molti di voi hanno posto in questi anni ed al quale non ci sottraiamo, che si riallaccia al concetto espresso in precedenza: è meglio avere nostri ospiti Moro e Mondinelli, oppure concentrarci sul nostro piccolo?

Credo che la giusta risposta stia nel mezzo: i grandi eventi, peraltro coperti finanziariamente, con mia stessa sorpresa, da sponsor e contributi comunali, servono per farci conoscere, per attirare gli sponsor stessi, oltre che per soddisfare i nostri desideri di montagna, di spettacolo, di cultura. In un discorso a lungo termine spero che questo possa portare anche al piccolo guadagno economico che ci consenta, ad esempio, di rendere la sede più confortevole. Una cosa per noi è fondamentale come già detto in altre occasioni: non dobbiamo mai perdere la consapevolezza di quello che siamo, il nostro entusiasmo deve comunque tenerci con i piedi per terra, non dobbiamo rinunciare alla nostra umiltà, a cercare il contatto con il nostro territorio, con la gente, soprattutto i giovani di qui.

Enrico, che forse di tutti noi è quello maggiormente radicato, ed è stato più critico nei confronti dei grandi eventi, potrebbe essere davvero il traino... guardare sì lontano con il cannocchiale ma senza perdere la capacità di guardare dentro noi stessi, questa penso dovrebbe essere la peculiarità del nostro CAI, la giusta formula per vivere la montagna in tutti i suoi aspetti, e per realizzare questo sogno c'è bisogno certamente di tutti.

A proposito di sponsor, non possiamo dimenticare tutti quelli che ci hanno dato una mano, che hanno creduto e scommesso sul nostro entusiasmo sulla nostra simpatia, sulle nostre idee e sogni. Tanti amici, ad iniziare dal signor Renato della Proline, Claudio della Sempioncar, Sergio della Jollicross, Flavio di Banca Generali, Alberto di Riboldi Abita, che spero continueranno a darci il loro appoggio convinto.

Tanti amici, come quelli che in questi due anni in particolare, ho scoperto di avere qui tra voi, e ai quali sarebbe bello riuscissi a dedicare più tempo, che mi hanno dato la forza e l'energia che mi hanno stretto la mano e detto: quando lo rifacciamo? Che ho visto molte volte tornare a casa con il sorriso, stanchi forse, ma con qualcosa in più dentro. Che mi hanno fatto capire l'importanza dell'amicizia vera, di una risata, di una parola detta al punto giusto, della professionalità, che in montagna vuol dire sicurezza, che mi hanno portato lo zaino...in tutti i sensi.. .quando ero in difficoltà.

Per concludere andrò a ripetere quanto già detto in tante altre occasioni: mi piace pensare che il CAI Malnate sia quella parte pulita, professionalmente valida, simpatica, casinista, quella parte di Italia, in cui la passione vera per la montagna ha ruolo importante nella propria vita, nel proprio tempo libero, quella parte che, anche di fronte alle difficoltà concrete della vita, riesce a sorridere davanti alla bellezza di una cima innevata, con la segreta speranza di poterla un giorno scalare.

Penso e spero in questi anni di avere espresso, e con me tutto il consiglio, la nostra voglia di montagna con entusiasmo sincero ed ideale, forse un po' sognatore, ma autentico e vero, una montagna limpida, difficile, una montagna luminosa, che spesso ci ha fatto cadere, ma che sempre abbiamo ripreso a scalare, come Attilio e Fabio, che tante volte in questi anni mi sono trovato di fronte, ci hanno insegnato.

Grazie